

## Scheda informativa sul film in corso di realizzazione

### ***PECORE IN TRANSITO***



### ***Meditazione tra inconscio e presente***

Mediométraggio

Durata 55' circa.

Genere: artistico-biografico

Periodo di produzione: dicembre 2015 – maggio 2019

Prima presentazione: da definire, durante l'anno 2019

**Produzione, ad oggi:**

Giuseppina Valla

**Progetto, Direzione artistica e Regia:**

Adriana Dossi e Gigi Corsetti

**Realizzazione:**

Soc. Coop. Multimagine, Bergamo ([www.multimagine.it](http://www.multimagine.it)).

**Musiche originali:**

Massimo Zamboni

**Musiche aggiuntive:**

Luca Pina

**Fonti:**

Archivio Famiglia Valla

Biblioteca Maldotti, Guastalla

Museo Nazionale Delle Arti Naïves Cesare Zavattini, Luzzara

Presentazione della Mostra Retrospettiva "Serafino Valla radica l'arte in se stesso", Teatro all'Antica, Sabbioneta.

Performance "Serafino radica l'arte in se stesso", a cura di Adriana Dossi, con musiche di Luca Pina

Evento "Di arte naïf (non) capisco un tubo" sull'alzaia del Po a Guastalla realizzato dalla Fondazione un

Paese e dal Teatro di Parma con i bambini delle quarte elementari di Luzzara, per la parte realizzata con il quadro di Serafino Valla "Luzzara, un paese"

**Testimonianze:**

Alfredo Gianolio, critico d'arte e scrittore

Grazia Honegger Fresco, scrittrice, allieva diretta di Maria Montessori,

Annamaria Pedretti, docente LUA– Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari

Giuliano Tosi, Presidente FIDAN - Fondo Internazionale di Documentazione sull'Art Naïf

Giuseppina Valla, figlia di Serafino Valla  
Clementina Belledi, moglie di Serafino Valla,  
Simone Terzi, Responsabile coordinamento attività Fondazione Un Paese, Luzzara (RE)  
Massimo Zamboni, musicista e scrittore  
Elisabetta Sottili, Presidente Fondazione Un Paese, Luzzara (RE)  
Alberto Nodolini, fotografo, giornalista, già direttore di *Vogue Italia*  
Fiorella Ferrarini, Coordinatrice del Consiglio Nazionale Istituto Alcide Cervi  
Giuseppe Romanini, Museo Ettore Guatelli, Ozzano Tarò – Collecchio (PR)  
Giammarco Puntelli, storico e critico d'arte, membro del comitato scientifico del Catalogo dell'Arte Moderna, CAM

#### **Location:**

Ex carcere di Sant'Agata, Bergamo  
Palazzo Ducale e Teatro all'Antica di Sabbioneta (MN)  
Studio/abitazione di Alfredo Gianolio, Reggio Emilia  
Studio/abitazione di Grazia Honegger Fresco, Castellanza, Varese  
Biblioteca "Maldotti" di Guastalla, (RE)  
Studio di Serafino Valla, Reggiolo, (RE)  
Sede della Fondazione "Un Paese", Luzzara (RE)  
Chiostro del "Museo Nazionale Delle Arti Naïves Cesare Zavattini", Luzzara (RE)  
Museo Cervi, Gattatico (RE)  
Il fiume Po

#### **L'idea:**

È nei primi anni '70 che Alfredo Gianolio comincia a raccogliere su nastro, dietro sollecitazione di Cesare Zavattini, il racconto orale delle esistenze dei pittori naïf vissuti o viventi intorno al Po, Gianolio parte dalla convinzione che «tutti al fondo della loro coscienza sono naïf, perfino i direttori di banca».

Nell'inventario umano di "Vite sbobinate e altre vite" è presente anche il racconto di Serafino Valla, ed è proprio il testo "Vite sbobinate" a portare l'autore Gianolio il 7 luglio 2015 a Bergamo, alla rassegna "Lecture amene sotto il berceau".

È il 2015 e Serafino Valla è morto da circa un anno. C'è la figlia Giuseppina a Bergamo, con il materiale di suo padre che dona ad Adriana Dossi, innescando un processo di creazione artistica sulle opere di Serafino. Quel 7 luglio dedicato alle vite sbobinate è presente come fotografo Gigi Corsetti, altro componente del nucleo originario nello sviluppo del futuro progetto.

Da quel momento i tempi corrono veloci e in luoghi diversi e suggestivi (Palazzo Ducale di Sabbioneta, Ex carcere di Sant'Agata di Bergamo, Ristorante culturale InDisparte, sempre a Bergamo) attraverso mostre e performances si rende manifesta l'opera e il messaggio dell'artista Serafino Valla.

L'idea in principio è quella di un film su di lui e sul suo fare arte, il film che tanto desiderava come fosse la sua ultima opera.

E a gennaio 2017, grazie all'impegno della famiglia, si comincia a lavorare concretamente.

#### **I contenuti del film:**

Serafino Valla, pittore, scultore e scrittore nato a Luzzara, è vissuto nei territori attorno al Po tra il 1919 e il 2014.

Attraverso tracce autobiografiche con intenzione e lucidità lasciateci dall'artista, il film ripercorre la sua vita e mette a fuoco il suo messaggio artistico umano e sociale.

Le immagini dei quadri di Serafino Valla, i colori e le forme, la materia delle sculture, gli aforismi e gli altri suoi scritti, sono i protagonisti del film, con i racconti e le importanti riflessioni offerte da chi ha conosciuto l'artista e le sue opere, con l'auspicio che la semina e la disseminazione dalla vita e dalle creazioni di Serafino Valla garantisca la presenza di poesia... perché *"poesia presente o assente, questo il problema"* (Serafino Valla, *Aforisma 131*).

**La materia del film:**

- Serafino Valla, con sensibilità e intuizione, traduce la propria sofferenza esistenziale, particolarmente tragica nell'infanzia, in poesia di vita attraverso l'arte nella quotidianità
- La pittura, la scultura e la scrittura hanno nella vita di Serafino un senso e una funzione fortemente terapeutici.
- IL Paesaggio nelle opere di Serafino: ordine e ripetizione di forme, colori e ritmi nel silenzio introspettivo delle sue "teste chine". Individualità e originalità fuori da contesti accademici e difficilmente riconducibili a generi codificati.
- La Natura, protagonista della vita e delle opere di Serafino Valla, lo porta a vivere il mistero dell'arte e a coglierne la spiritualità.
- La responsabilità dell'artista che "non perde mai la fiducia nella coscienza personale, in rapporto a quella fede che nemmeno il pensiero regge" (Serafino Valla) e porta fuori da sé, con coraggio e fedeltà, il suo messaggio attraverso le sue opere.